

*Barack Obama, Il Papa, Silvio Berlusconi e un giovane boy scout sono su un aereo che sta precipitando. Tutti cercano i paracadute ma ne trovano solo tre. Obama ne prende uno e dice: "Io sono l'uomo più potente della terra, il primo presidente nero e il futuro del mondo dipende da me" e si lancia. Subito dopo Berlusconi afferra un paracadute e dice "io sono l'uomo più intelligente d'Italia, quello più affascinante e quello più ricco" e si lancia. Allora il Papa dice al giovane boy scout "io sono vecchio ormai e voglio che tu prenda l'ultimo paracadute, la mia pietà cristiana me lo impone". Il giovane boy scout dice "non si preoccupi l'uomo più intelligente d'Italia ha preso il mio zaino".*

*Questa barzelletta mi è stata raccontata da Pablo Chiereghin, un tipo dal sorriso facile. Per parlare del suo lavoro credo che sia necessario parlare di lui, una persona molto attenta ai piccoli dettagli della vita, che ama essere con gli altri, passare il tempo a raccontare storie, una persona ricettiva a quello che fai e a quello che sei.*

**P**otremmo dire senza problemi che Pablo è un intrattenitore, ma peccheremmo di trascuratezza a voler ridurre la sua relazione con l'esistenza solo a questo. Attraverso gesti, piccoli racconti, azioni performative trasmesse attraverso il mezzo fotografico Pablo crea una poesia tenue, leggera e sensibile. Nella sua serie fotografica "Picture of a Lie" foto di una bugia, l'artista lavora sulla distanza necessaria a catturare esperienze emozionali, guidando il modello attraverso una procedura

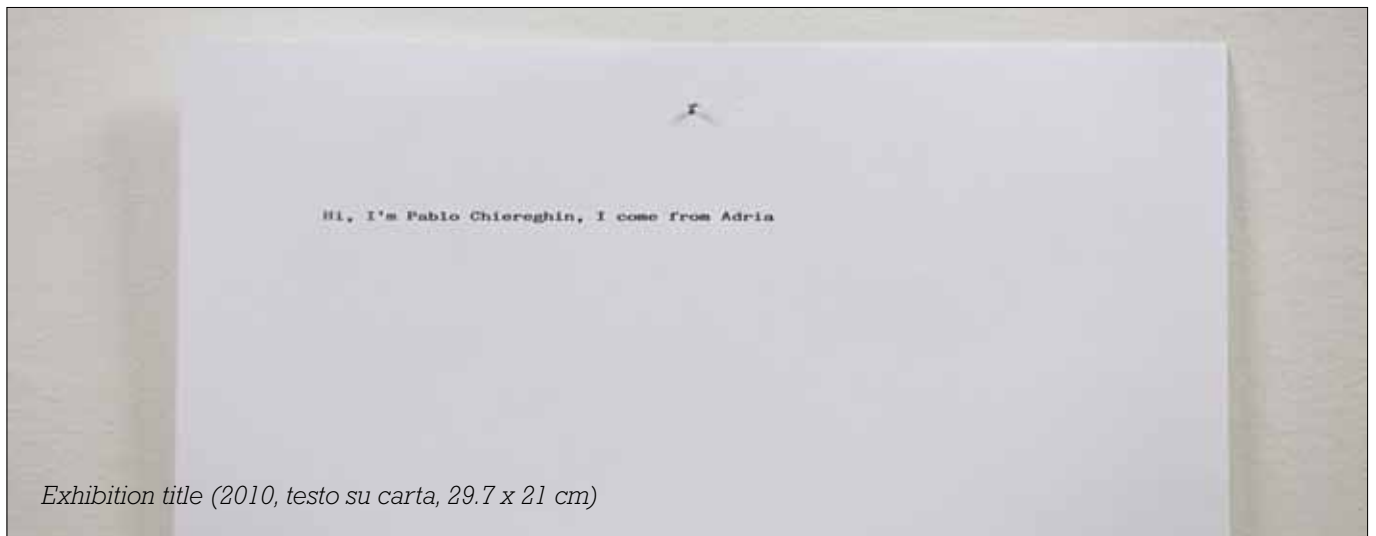
psicoanalitica spicciola, senza mai superare il limite del voyeurismo. Io credo si possa chiamare questo rispetto.

All'inverso nella sua serie "Birthday Suit" la questione del voyeurismo entra nelle mani del modello in quanto è Pablo stesso nelle vesti del fotografo ad essere messo a nudo, letteralmente. Il modello specchia la sua reazione nella nudità del fotografo decidendo solo dove posare lo sguardo. Mettere in vendita il titolo della sua mostra, esporre il proprio legale testamento come atto ultimo di autoaffermazione, questi sono altri progetti creati per la sua ultima mostra viennese "Hi I'm Pablo Chiereghin I come from Adria".

Noi sappiamo che Pablo arriva da Adria, lo racconta ogni volta che qualcuno gli chiede da dove venga. ("All the time that I told the story of my place") è successo lo

stesso a me la prima volta che l'ho visto. Durante la stessa serata gli ho chiesto che cosa pensasse di Berlusconi e dopo avermi raccontato questa barzelletta mi ha mostrato il suo lavoro concepito dopo le ultime elezioni politiche "Il Tema è la Politica. Metamorfosi sensibili dopo il 14 Aprile 2008" una proiezione emozionale della politica negli spazi intimi della vita quotidiana. Un'altra volta, subito dopo una festa ben annaffiata nel mio appartamento gli ho chiesto se, da buon italiano poteva cucinare dei fusilli al pesto, ed è lì che mi ha raccontato della sua performance installazione in cui ha generato una rituale digestione collettiva nel pubblico servendo un minestrone di fagioli, vino e pane azzimo. "Prendete e mangiatene tutti" ed è quello che abbiamo fatto.

Ah, dimenticavo, Pablo Chiereghin è il giovane boy scout.



*Exhibition title (2010, testo su carta, 29.7 x 21 cm)*